

# COMPLESSITA' ED INCERTEZZA NELLA PIANIFICAZIONE: UNA RICERCA INTERDISCIPLINARE PER LA COMPrensIONE DELLE DINAMICHE TERRITORIALI.

## Ipotesi metodologica ed applicazioni al sistema territoriale veneziano

*Dottoranda Alessia Cerqua, tutor prof. Alessandro Giangrande*

*Università degli Studi "Roma Tre" – Dipartimento di Studi Urbani – Dottorato di Ricerca Sviluppo Urbano Sostenibile*

### Introduzione: Pianificare in condizioni di complessità ed incertezza

L'assunzione della realtà come sistema caratterizzato da condizioni di incertezza e complessità – paradigmi della contemporaneità - ha spostato l'attenzione dalle leggi immutabili della natura al *dinamismo* dei *processi* naturali che *evolvono* in maniera caotica nel tempo, definendo realtà molteplici formate da successioni irregolari ed imprevedibili di eventi interrelati tra loro: *“La fisica classica si interessava soprattutto di orologi, la fisica moderna soprattutto di nuvole”* (Prygogine).

Un analogo processo di revisione critica si è avuto nel campo delle discipline urbanistiche: sono avvenuti cambiamenti rilevanti, portando al superamento dei vecchi schemi pianificatori rigidi e deterministici ed alla ricerca di nuovi strumenti per la gestione di un territorio in continua evoluzione.

Ciò ha portato ad immaginare una struttura progettuale aperta, flessibile, lontana da schematismi e da rigidità funzionali, non deterministica ma “caotica”, una metodologia progettuale capace di gestire le incertezze e la complessità, individuando non una soluzione, ma una serie di possibili strategie.

Alla luce di tali considerazioni, lo studio intende fornire un contributo alla individuazione di percorsi e strumenti alternativi di pianificazione; in particolare è approfondito un approccio particolarmente innovativo ("*Strategic Choice*") che, tramite un processo decisionale ciclico e interattivo, consente di generare e di selezionare azioni di piano e progetti reciprocamente compatibili e coerenti con gli obiettivi degli attori. Questo approccio può essere utilizzato per migliorare l'efficacia degli interventi progettuali in contesti caratterizzati da complessità di situazioni fisiche e decisionali e per favorire lo sviluppo di nuove forme di pianificazione strategica interattiva "bottom-up".

### 2) Una Proposta metodologica: Strategic Choice

*Strategic Choice* è un **processo interattivo** in cui gli attori - tecnici e politici - partecipano a una serie di sessioni di lavoro per decidere in condizioni di incertezza, urgenza, carenza di risorse e conflitti di interesse. Tutti i soggetti interessati devono poter intervenire direttamente nel processo di decisione (**partecipazione interattiva**).

Le azioni e i progetti sono selezionati dopo aver individuato e confrontato le possibili alternative, considerando sia l'esigenza di operare con la necessaria urgenza, sia quella di garantire la massima flessibilità ed efficacia alle scelte immediate e future.

*Strategic Choice* non perviene alla redazione di un piano, inteso come sistema rigido di prescrizioni, ma identifica i passi incrementali da attuare in un processo continuo di pianificazione. La sua efficacia non è valutata dal grado di conformità tra prescrizioni ed attuazione, ma dalla sua capacità di agevolare le scelte, di adattarsi alle trasformazioni e di gestire le incertezze intrinseche nei processi decisionali.

Il gruppo di lavoro opera secondo quattro modalità: **strutturare, progettare, confrontare e scegliere**. Queste modalità non corrispondono a *step* procedurali da percorrere in rigida sequenza temporale: piuttosto, il passaggio da una modalità operativa a un'altra è dettato dall'esigenza di acquisire le informazioni che risultano più rilevanti nelle differenti fasi del processo.

Nella fase di **strutturazione** - articolazione del complesso delle problematiche (*aree di decisione*) ed identificazione delle loro interrelazioni - ogni area di decisione è assunta come rappresentativa di uno specifico problema da risolvere; la lista delle aree è aperta e può essere aggiornata in ogni momento. Il grafo di decisione - rappresentante le aree di decisione e i relativi legami - può essere articolato in *fuochi* del problema, cioè gruppi di aree di decisione fortemente interrelati che è possibile analizzare provvisoriamente come sottoproblemi separati.

Nella modalità **progettare** - individuazione di una serie di soluzioni alternative (*opzioni*) per ogni area di decisione ed identificazione dei legami di compatibilità o incompatibilità tra differenti aree - è identificato il grafo delle opzioni. Dall'analisi del grafo si possono individuare gli schemi di decisione, cioè combinazioni di opzioni tra loro compatibili; ogni schema di decisione rappresenta uno specifico insieme di soluzioni - una per ogni area di decisione - mutuamente compatibili.

Nella modalità **confrontare** - definizione di criteri di valutazione delle opzioni ed identificazione di una prima gerarchia di preferenze - sono evidenziate problematiche e potenzialità intrinseche ad ogni schema decisionale analizzato.

Nella modalità **scegliere** sono esplicitati i dubbi emersi nelle fasi precedenti (*aree di incertezza*). Si individuano quindi *opzioni esplorative* che consentono di eliminare o ridurre le incertezze; la necessità di indagare le conseguenze di alcune scelte prioritarie per motivi di urgenza e/o importanza, conduce alla costruzione degli schemi di azione.

Il prodotto principale è costituito dal pacchetto di prescrizioni, che sintetizza i risultati visibili del processo (azioni da attuare subito, opzioni esplorative da intraprendere per ridurre le incertezze, decisioni da differire nel tempo, azioni da attuare in sostituzione di quelle stabilite nel caso di difficoltà non previste) e quelli invisibili (il miglioramento dei processi di comunicazione tra gli attori, che può derivare da una maggiore comprensione dei sistemi di valori, delle modalità di lavoro degli altri attori, delle pressioni e dei vincoli cui essi sono soggetti).

### 3) Un caso studio: Il sistema territoriale veneziano

Il caso di studio proposto, il sistema territoriale veneziano, è stato scelto in quanto emblematico della realtà attuale: la compresenza di terra ed acqua e di funzioni potenzialmente in conflitto connesse al loro utilizzo, rende improbabile ogni approccio riduzionista e costringe a considerare la complessità del contesto, delle azioni da svolgere e delle decisioni da prendere.

I numerosi **fattori di incertezza**, relativi, ad esempio, all'assetto naturalistico, alle questioni gestionali, a fattori socio - economici, rendono necessario l'utilizzo di una metodologia progettuale che metabolizzi da subito le incertezze intrinseche della realtà in cui si agisce.

Le analisi condotte sulle specificità del sistema territoriale, il riconoscimento dei punti di forza e debolezza, l'osservazione di alcuni fenomeni relativi all'andamento economico ed alla organizzazione sociale, hanno portato alla identificazione delle principali problematiche, ("aree di decisione") caratterizzate da particolare urgenza ed importanza, per le quali è possibile individuare differenti opzioni di scelta.

L'articolazione in "fuochi", (sotto insiemi di aree di decisione tra loro interrelati) ha permesso l'analisi delle strategie relative a differenti ambiti tematici, al fine di individuare un modello di sviluppo che favorisca l'attuazione di scenari evolutivi dinamici. I principali fuochi individuati sono:

1) **La salvaguardia ecologico ambientale dell'ecosistema lagunare**, che aggrega aree riguardanti le problematiche della salvaguardia ambientale e della manutenzione ordinaria dell'ecosistema lagunare.

- 2) **Lo sviluppo socio economico delle aree di gronda**, relativo alla attuazione di provvedimenti diretti a rivitalizzare le aree di gronda sotto il profilo sociale ed economico e a regolarne lo sviluppo.
- 3) **Lo sviluppo urbano di Marghera**, relativo alla riqualificazione della Municipalità di Marghera, con particolare attenzione alle modalità di collegamento con Venezia e Mestre
- 4) **Porto Marghera ed il petrolchimico**, relativo al possibile assetto dell'area industriale di Porto Marghera, analizzata nelle sue connessioni sia con la città storica e con il nucleo urbano adiacente della città giardino.
- 5) **La città storica**, relativo ai provvedimenti diretti a rivitalizzare la città storica sotto il profilo sociale ed economico, al suo ridisegno funzionale, al miglioramento del sistema dei collegamenti e dell'accessibilità, alle decisioni da prendere per compensare le conseguenze negative del turismo

La progettazione proposta è "atipica": essa considera contemporaneamente problematiche di scala differente, aggirando le normali prassi di pianificazione basate su logiche lineari di gerarchia spaziale (dalla scala vasta al progetto di dettaglio) e temporale (prima le linee di indirizzo progettuale a scala vasta, poi la specifica dei progetti in ambito più dettagliato). **La metodologia utilizzata è basata su un processo incrementale, ove la dimensione strategica delle scelte non è connessa a questioni di scala, piuttosto di scelte (Strategic Choice).**

L'impostazione progettuale non è definita su una articolazione gerarchica stabilita a priori, al contrario sulla identificazione di aree di decisione tra loro interconnesse riguardanti differenti settori e scale di intervento; **l'articolazione del problema complessivo di pianificazione deriva dalle peculiarità del contesto**, e non da scelte arbitrarie di gerarchizzazione.

## **BIBLIOGRAFIA**

**Friend J.K. and Hickling A.** (2004), *Planning under pressure: The Strategic Choice Approach*, Elsevier Ed.,

**Giangrande A.**, *Un approccio innovativo alla pianificazione: Strategic Choice*, disponibile su <http://www.tipus.uniroma3.it/Master/lezioni/giangrande/dispense/schoice.htm>

**Giangrande, A.**(2005) "Un contributo critico alle proposte preliminari di regolamentazione e normativa", in Castelli G. (a cura di) "Metodi e procedure di partecipazione alle trasformazioni urbane ed alle scelte urbanistiche", Aracne Ed., Roma ..